

Nuove frontiere per la sicurezza pubblica

**Imprese innovative: MCM,
il vantaggio di essere ottimisti**

**Mondo Startup, 11 nuove
imprese calabresi per la salute
e la social innovation**

**I nuovi brevetti
della ricerca calabrese**

**GiPStech, quando
da un problema
nasce un grande business**



EDITORIALE

Colmare i gap con strategie multiside

di Michele Costabile

Il futuro non è più quello di una volta. Chi liquida questa magnifica sentenza di Mark Strand come un suggestivo titolo letterario e niente più, purtroppo, rischia di perseverare negli errori delle policy per lo sviluppo che in geografie come la Calabria risultano sostanzialmente inefficaci ormai da mezzo secolo. Inefficaci perché immaginate con gli stessi schemi mentali che avevano ispirato le iniziative della Cassa per il Mezzogiorno. Peccato che policy efficaci nel 1950 non lo erano più nel 1980! E con la politica per l'innovazione e le start-up rischiamo di correre lo stesso rischio. Immaginare e realizzare policy che andavano bene negli anni Novanta dello scorso secolo.

E' indubbio l'effetto positivo dell'investimento che da oltre un decennio i principali attori istituzionali della Calabria (università in primis) stanno realizzando, così come le esperienze senz'altro efficaci di iniziative come Calabrialnnova. I risultati sono confortanti: nel 2014 il maggiore tasso di crescita delle start-up dopo la Lombardia. Confortanti sì, ma non appaganti. Basta provare a guardare i dati in una prospettiva un pò più ampia. Il gap fra le due regioni "estreme" del nostro Paese non solo è enorme, ma neppure si riduce. Se solo si "relativizza" il dato sulle start-up alla popolazione residente si nota subito che il gap è ed è rimasto drammatico. In Calabria c'è una start up ogni 35.000 abitanti; in Lombardia una ogni 17.500 circa. Un gap del 50%, esattamente in linea con quello del pil pro-capite delle due regioni.

Commenti e proposte in chiaro-scuro. Commenti positivi (in chiaro) per l'accelerazione fortemente correlata agli investimenti realizzati nell'ultimo decennio sull'entrepreneurship, sul trasferimento tecnologico, sul sostegno alle start-up (servizi, incubatori, competizioni, contatti con seed e venture capital fund, ecc.). Commenti negativi, invece, sulla visione poco ecologica del processo e sullo scarso focus.

Se l'obiettivo non è non aumentare il gap ma colmarlo - immaginando che la Lombardia sia il benchmark, ma se ne potrebbero immaginare altri ancora più sfidanti, anche solo in Europa - allora la sfida è attivare politiche multilaterali. Non basta l'azione sul mindset (orientamento imprenditoriale) e sui "grant" (la miccia iniziale), sugli incubatori universitari e sui contatti con investitori in fase seed. Bisogna continuare a fare tutto questo, ove possibile meglio o con maggiore massa critica. Al tempo stesso però si devono avviare azioni parallele e molto focalizzate sui veri "trigger" (i grilletti) degli ecosistemi imprenditoriali high-tech: il funding e il mondo corporate. Cosa si aspetta a lanciare un fondo di co-investimento con fondi di seed capital qualificati a livello nazionale e gestiti da privati (con il pubblico che "abilità" ma non gestisce) ovvero un fondo di fondi per il seed capital? La Basilicata ha fatto qualcosa di simile, e all'apparenza è molto ben disegnato. E cosa si aspetta a spingere - e ove possibile incentivare - gli uffici di trasferimento tecnologico delle Università calabresi a diventare veri e propri "hub" delle relazioni con gli uffici di R&D e/o con i responsabili del business development di aziende consolidate? Senza capitali le start-up rimangono esercizi di entusiasmo "giovanile" (da elogiare e incentivare, ma non considerare come risorse per colmare i gap); e senza imprese su cui innestare le innovazioni (il plug in come si dice in gergo) le start-up non decollano.

Ecco la sfida vera: progettare e realizzare politiche multilaterali con due perni almeno: il funding e le relazioni con le imprese. Senza questi il gap, purtroppo, al più riusciremo a non ampliarlo.



Michele Costabile, Professore Ordinario di Marketing e responsabile dei programmi di Entrepreneurship dell'Università LUISS di Roma (già dell'Università della Calabria)

Indice

DALLA RETE

#TERRITORIDIGITALI: a Reggio la seconda tappa del roadshow di Confindustria Digitale **3**

STORIE D'INNOVAZIONE

MCM: quando il vantaggio è essere ottimisti **4**

GiPStech si racconta: quando da un problema può nascere un grande business **14**

NUOVI MATERIALI

Dal grafene, la nuova era industriale **7**

SCENARI TECNOLOGICI

La biometria al servizio della sicurezza **7**

MONDO STARTUP

TalentLab-startup: 11 nuove imprese calabresi per la salute e la social innovation **8**

VETRINA DELLA RICERCA

Quando la ricerca incontra il mercato: i nuovi brevetti della ricerca calabrese **10**

NEWS DA APRE**12****IN AGENDA & CHANCE****16**

DALLA RETE

#TERRITORIDIGITALI: a Reggio la seconda tappa del roadshow di Confindustria Digitale

di Alessia Salamone

«Le PMI del Sud possono e devono saper cogliere la sfida digitale per crescere e diventare competitive. #TERRITORIDIGITALI ha proprio questo obiettivo: aiutare le imprese a intraprendere questo percorso. Da una parte si rivolge direttamente agli imprenditori e ai manager per contribuire ad aumentare la conoscenza delle tecnologie innovative su cui oggi si basa la trasformazione delle aziende in imprese digitali. Dall'altra vuole contribuire a innescare o rafforzare le azioni di sistema sul territorio, attraverso processi di collaborazione multidisciplinare fra istituzioni pubbliche, università, centri di sviluppo tecnologico e imprese, indispensabili per creare un ambiente favorevole all'innovazione».

Con queste parole Carlo Purassanta, Amministratore Delegato di Microsoft Italia e presidente dello *Steering Committee* Piattaforme di filiera per le Pmi, ha riassunto il significato di #TERRITORIDIGITALI, il roadshow nazionale che, partito a marzo da Trieste, ha fatto tappa a Reggio Calabria lo scorso aprile. Realizzata in collaborazione con la rete dei Digital Champions e con Calabrialnnova, l'iniziativa itinerante promossa da Confindustria Digitale, la Federazione delle imprese dell'Ict, è la prima del genere in Italia.

#TERRITORIDIGITALI nasce dalla consapevolezza che la trasformazione digitale delle piccole e medie imprese e la loro capacità di competere utilizzando le nuove tecnologie rappresentano passaggi cruciali per la ripresa dell'economia italiana. Le PMI, tuttavia, pur avendo un ruolo fondamentale nel nostro sistema economico sia in termini produttivi che occupazionali, presentano ancora una scarsa tendenza all'innovazione. Secondo dati Istat del 2014, infatti, in Calabria il quadro si presenta con punte di particolare ritardo rispetto alla media italiana: solo del 23% è il grado di utilizzo di internet da parte delle imprese calabresi (la media italiana si aggira intorno al 39%); del 48% è l'indice di diffusione dei siti web delle imprese.

I dati evidenziano, inoltre, che solo il 35,8% degli utenti internet (oltre 14 anni) compra, fa acquisti attraverso l'e-commerce, dato in aumento di 8 punti rispetto al 28% del 2013, ma indietro rispetto alla media italiana del 44,6%. L'utilizzo di internet sopra i 6 anni è del 46,2% contro una media nazionale del 55,5% e le famiglie con collegamento a internet corrispondono al 54,2% contro il 64% di media italiana. Infine, sono il 35,4% le imprese manifatturiere che nel 2013 hanno effettuato investimenti in innovazione: dato inferiore di 6 punti rispetto alla media del Mezzogiorno.



Carlo Purassanta, AD di Microsoft Italia

Anche alla luce di questi numeri, l'incontro è stato un'occasione per capire come trasformare la propria azienda e rilanciarla grazie al digitale, attraverso la scoperta di tecnologie innovative che cambieranno immediatamente il modo di fare business. A presentarle sono stati tecnici delle aziende associate a Confindustria Digitale come: Avaya, Cisco, Fastweb, Google, Gruppo Pragma, HP, IBM, INebula, Microsoft, Sesa Spa, Sorint Lab, Telecom Italia, Torino Wireless, Transcom.

La giornata ha registrato la vivace e attenta partecipazione di numerosi imprenditori e manager di piccole e medie imprese locali che nel pomeriggio si sono intrattenuti in una sessione pomeridiana dedicata al confronto fra le esigenze del territorio e i portatori di soluzioni innovative. Suddivisi in gruppi di lavoro, i partecipanti, scelti tra rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, imprese, esperti e startupper, hanno approfondito alcuni temi legati alle specifiche esigenze di innovazione del territorio: Turismo Digitale e Beni Culturali, Big e Open Data, Mobilità Intelligente, Young&Social Innovation, Agenda Digitale ed E-democracy.

STORIE D'INNOVAZIONE

MCM: quando il vantaggio è essere ottimisti

di Valentina De Grazia

Ulivi secolari, alti quasi quanto querce. Attraversiamo la tipica campagna della piana di Gioia Tauro, in particolare quella di Cittanova, chiedendoci come sia possibile che in un'oasi di natura come questa si trovi una vera e propria zona industriale che nasconde realtà imprenditoriali di successo.

È con questo interrogativo che arriviamo alla MCM, azienda calabrese diventata un punto di riferimento per le multinazionali che si occupano di sistemi di sicurezza per i bancomat. Domenico Morano ci travolge da subito con il suo entusiasmo, portandoci immediatamente a vedere gli impianti e i nuovi prodotti che ha realizzato anche grazie al progetto di innovazione realizzato con Calabrialnnova. La sua azienda ha un fatturato in crescita: con un milione e ottocentomila euro nel 2014 ha registrato un +33% rispetto all'anno precedente.

Ci descrive con orgoglio la sua organizzazione: i grandi gruppi bancari nazionali richiedono alle aziende produttrici di bancomat continui aggiornamenti e adeguamenti, per garantire la sicurezza dai sempre più sofisticati attacchi. Queste aziende multinazionali hanno difficoltà a sviluppare le nuove soluzioni al loro interno, così accade spesso che chiamino l'ingegnere Morano che, grazie al suo ufficio di progettazione, ai suoi giovani tecnici e alla sua officina, realizza velocemente il nuovo prototipo. Una volta approvata la soluzione si va in produzione, dove vengono assemblati i "pezzi di ferro", come li chiama lui, con le parti elettroniche.

Fin da subito ci appare chiaro che Domenico Morano è un imprenditore entusiasta, capace con il suo contagioso ottimismo, di trasformare qualsiasi difficoltà in una nuova opportunità. Cominciamo la nostra chiacchierata con una provocazione.

Che ci fa un ingegnere meccanico nell'officina di un fabbro?

È quello che mi sono chiesto anch'io quando nella primavera del 2003 sono tornato definitivamente a Cittanova, questo piccolo comune della Calabria lontano da qualsiasi infrastruttura, per questioni familiari. Avevo lavorato per circa 20 anni in tutta Italia, prima per l'Università di Genova, dove mi sono laureato in ingegneria meccanica, poi nell'azienda di consulenza aziendale da me fondata con altri soci.

Poi il primo maggio del 2003 il colpo di fortuna, proprio quando stavo cercando di capire cosa fare dell'officina di mio padre, attiva dagli anni '60, luogo in cui sono cresciuto come in una secon-



Domenico Morano di MCM ci mostra uno dei suoi prodotti

da casa. Un cliente della mia società di consulenza di allora aveva bisogno urgentemente di alcuni particolari piastroni per fissare i bancomat del Banco di Roma. Il venerdì della stessa settimana i piastroni erano pronti per essere installati. A quel punto, vista la nostra rapidità di risposta in termini di progettazione, prototipazione e produzione, hanno iniziato a richiedere altre commesse, con crescenti contenuti di innovazione. Ho capito subito che era un ottimo mercato in cui inserirsi.

Da qui il salto: da azienda artigiana abbiamo iniziato a lavorare nel mercato dei dispositivi di sicurezza per bancomat e abbiamo attivato una serie di investimenti, a cominciare dall'acquisto di macchine a controllo numerico, taglio laser, robot di saldatura, impianti di verniciatura a polvere. Abbiamo abbandonato l'approccio artigia-

nale per trasformarci in una realtà industriale. Ma l'impegno più importante è stato trasformare la mentalità e l'approccio al lavoro dei miei collaboratori. Io credo molto nell'importanza della motivazione del personale, un'attività rafforzata dal coinvolgimento in tutte le fasi, dal processo di progettazione e produzione, fino alla vendita.

Si ricorda altre date importanti?

Certo, le ricordo tutte! Il 5 marzo del 2005, ad esempio. Era un sabato mattina, come sempre arrivo presto in azienda e trovo... il vuoto! Con la complicità di un dipendente ci avevano rubato tutto, tranne i macchinari più grandi che non erano riusciti a portare via. Il danno ammontava a circa 200 mila euro. Ma io non mi sono perso d'animo e ho ricomprato tutto, anche perché nel layout c'erano cose che non mi convincevano, ne ho approfittato per fare pulizia e ridisegnare i processi produttivi.

Ma con tutte queste difficoltà, perché investire qui?

Perché qui si vive meglio. Ho vissuto in grandi città per tanti anni. Ho vissuto anche in piccoli centri del nord, sono meravigliosi. Ma

dal punto di vista umano non c'è paragone. Oggi finisco di lavorare e in 10 minuti sono a casa con i miei figli, ho il mare e la montagna a due passi. I miei figli hanno a disposizione diverse scuole di eccellenza, come l'ITIS di Polistena. Questo è un grande vantaggio anche per la mia azienda: ho da poco assunto due neo-diplomati proprio dell'ITIS. I miei clienti mi invidiano, mi dicono "tu sei fortunato". L'investimento grosso è stato l'acquisto di una grande struttura a Garlasco, vicino Milano. Abbiamo delocalizzato la Calabria, conservandone tutti i benefici.

Insomma è un inguaribile ottimista, quale altro imprevisto è riuscito a trasformare in vantaggio?

Tutte le esperienze negative che abbiamo vissuto come famiglia ci hanno permesso di essere inattaccabili e di avere una credibilità riconosciuta. A causa del racket mio padre è stato sotto scorta per anni. Ma noi abbiamo reagito, denunciandoli. E non solo, abbiamo fondato a Cittanova la seconda associazione antiracket d'Italia. Mia sorella Maria Teresa è la coordinatrice delle associazioni antiracket calabresi. Le multinazionali nostre clienti, ci hanno scelto



Un momento della fase di produzione



Prodotti a marchio MCM

anche per questo. Qui si lavora con difficoltà, ma se riesci a trasformare queste difficoltà in vantaggio, sei più forte e più competitivo.

Cosa avete realizzato con CalabrialInnova e com'è andata la collaborazione?

In principio ero molto diffidente rispetto ai finanziamenti pubblici. Quando abbiamo partecipato in passato, sono state esperienze deludenti, in quanto l'architettura dei bandi è stata sempre distante dalla realtà che le aziende vivono quotidianamente. Poi i broker tecnologici di CalabrialInnova sono venuti a trovarci in azienda e già questo mi è parso un segnale di discontinuità! Grazie al loro approccio concreto e alle competenze dimostrate, abbiamo capito che si trattava di interlocutori su cui potevamo contare per avere un sostegno efficace. Ci hanno eseguito un audit tecnologico, uno screening dell'azienda, rilevando le nostre esigenze di innovazione. Questo ci ha aiutato a definire tutti i dettagli di alcune idee che avevo già in mente. Poi CalabrialInnova ci ha proposto di candidare il progetto al bando Attiva l'Innovazione. Era il contenitore ideale: avevamo già l'idea e il progetto di dettaglio, il finanziamento ci ha permesso di sostenerne l'implementazione e lo sviluppo. Dei quattro prodotti inseriti nel progetto di innovazione, il primo è già in produzione, mentre altri due sono in fase di prototipazione. Il prodotto DSH, Dispenser Shut Hardening, una specie di ghigliot-

tina che chiude immediatamente la fessura che eroga i contanti in caso di tentativi di effrazione, oggi è già adottata dai più grossi istituti di credito nazionali, come UBI e Unicredit. Il prodotto Soft-Box, invece, lo ha appena richiesto una multinazionale spagnola. Se avessimo fatto il progetto da soli avremmo impiegato molto più tempo, perché assorbiti dalla gestione ordinaria. Con CalabrialInnova possiamo senz'altro dire di aver Attivato l'Innovazione: il titolo del bando era dunque perfetto alla prova dei fatti. L'idea di innovazione era già nella mia testa e sulla mia scrivania, in attesa, voi l'avete attivata.

Come immagina il futuro di MCM?

Da qui a 5 anni le cose che facciamo adesso probabilmente non serviranno più. Quindi ho già iniziato a ragionare sul punto debole dei nostri dispositivi: i bancomat sono macchine mute, non comunicano né con gli installatori, né con le banche. L'azienda quindi dovrà sviluppare una componente elettronica sempre più preponderante con l'integrazione dell'ICT per realizzare prodotti che consentano al funzionario di banca o al tecnico di ricevere da remoto tutte le informazioni sullo status di ciascun dispositivo e di attivare allarmi, blocco delle macchine, etc.

Quindi avrete bisogno ancora di CalabrialInnova quanto prima?
Certo, senza dubbio. Cominciamo subito?

NUOVI MATERIALI

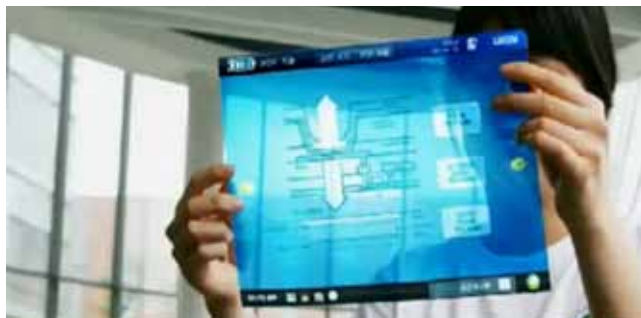
Dal grafene, la nuova era industriale

Rubrica a cura del servizio CI Materiali – materiali@calabriainnova.it

Il sistema industriale e quello accademico uniti sotto la stessa bandiera: è la Graphene Flagship, il più grande filone di ricerca permanente della Unione Europea, che con 1 bilione di euro ha l'ambizione di portare il grafene dal mondo dei laboratori accademici all'industria europea. Le ricadute attese sono crescita economica, nuovi posti di lavoro e nuove opportunità di sviluppo delle tecnologie emergenti in tema di nano-materiali. La previsione è più che realistica se si pensa a quali e quanti sono gli ambiti di applicazione di questo materiale dalle proprietà uniche e sorprendenti. Con il grafene è, infatti, possibile ottenere materiali compositi più resistenti e multifunzionali, **dispositivi opto-elettronici** più veloci, più economici e flessibili, **bio-sensori** ultrasensibili e label-free. Il grafene consente, inoltre, di effettuare lo stoccaggio e la conversione dell'energia in maniera più efficiente, economica e sostenibile. Grazie a questo materiale gli pneumatici di domani saranno più sicuri, leggeri e efficienti.

Ottenuto dalla grafite, il grafene è bidimensionale, caratteristica che conferisce particolari proprietà rispetto ai materiali tridimensionali: ha conducibilità elettrica e termica molto elevate (pari a quelle del rame), mantenendo però un'ottima trasparenza. Non a caso, un nuovo studio suggerisce che il grafene potrebbe presto consentire di fabbricare display *touchscreen* che si piegano. Realtà industriali statunitensi producono già nanoscaglie o rivestimenti sottili e trasparenti di ossido di grafene con spessori da 5 a 20 nm e superficie di circa 3-5 cm², conducibilità elettrica tra 102 e 105 S/m e resistività su piano tra 10 e 105 Ohm/sq a seconda del supporto. Sono disponibili ossidi di grafene singolo strato o multistrato, dispersi o facili da disperdere in un solvente, con dimensioni standard che variano da 300 a 800 nm nelle due direzioni su piano e con spessore da 0.7 a 1.2 nm.

Per maggiori informazioni scopri il servizio CI Materiali di Calabria-Innova in collaborazione con MaTech® - PST Galileo Padova: www.calabriainnova.it



SCENARI TECNOLOGICI

La biometria al servizio della sicurezza

Rubrica a cura del team Informazione Brevettuale e Documentale brevetti@calabriainnova.it

L'esigenza di garantire livelli sempre più alti di sicurezza nell'accesso a locali protetti ha elevato la biometria da tecnologia di nicchia a tecnica di applicazione generale. I sistemi di riconoscimento biometrico si basano sull'identificazione delle persone per una o più caratteristiche biologiche o comportamentali.

Smartphone e computer hanno già sostituito le tradizionali password con scansione iride e impronte digitali, ma la biometria non si ferma alla sicurezza dei *devices* di uso personale o dei sistemi informatici. Questa tecnica viene infatti sempre più impiegata nell'ambito della sicurezza pubblica per l'autenticazione degli accessi in luoghi in cui il controllo è sinonimo di incolumità collettiva, come ad esempio aeroporti, scuole, ospedali etc.

L'attività inventiva in questo campo è in grande fermento: lo confermano le informazioni brevettuali tratte dalla banca dati *Thomson Innovation*, grazie alle quali è possibile delineare i principali attori dell'innovazione, le soluzioni tecnologiche di prossima apparizione, le aree geografiche in espansione e quelle in declino.

Le invenzioni legate ai sistemi di identificazione su dati biometrici per l'accesso a luoghi fisici hanno portato, a partire dagli anni '70, al deposito di oltre 200 domande di brevetto con un picco nel 2009 e un trend di sviluppo in ascesa negli anni più recenti. Sono gli Stati Uniti il paese con il numero più elevato di richieste di privativa, seguiti da Germania, Gran Bretagna, Giappone e Francia. Al primo posto tra i detentori del maggior numero di depositi brevettuali c'è *Drexler Technology Corporation*, impresa statunitense, con sede a Mountain View, famosa per la produzione di LaserCard, la scheda di memoria ottica più diffusa al mondo.

Le soluzioni tecnologiche basate su tecnologia biometrica esistono da tempo, ma la loro complessità e gli alti costi di realizzazione ne hanno limitato l'impiego pratico, rendendole poco mature per il mercato di massa. L'evento CES 2015 di Las Vegas, la più importante fiera di elettronica del mondo, dimostra, invece, che la biometria è un'area tecnologica di enorme interesse e che nel futuro i dati biometrici saranno utilizzati sempre più per garantire livelli di sicurezza sempre più alti.





MONDO STARTUP

TalentLab-startup:



MISBIO s.r.l.s.: per un futuro di cura e diagnosi indolore e non invasiva

MISBIO propone un dispositivo elettromedicale in grado di acquisire ed elaborare i segnali provenienti dall'attività gastrica. Il dispositivo è in grado di fornire una diagnosi sulla presenza di specifici disordini gastrointestinali attraverso metodi diagnostici non invasivi, indolore e a basso costo.

Team proponente:

Rosario Morello

Riferimenti:

rosario.morello@unirc.it



Arcon s.r.l.s.: il fonendoscopio digitale

La startup propone un fonendoscopio di ultima generazione che, collegato a uno smartphone con un'app dedicata, è in grado di processare automaticamente i segnali sonori auscultati. Il nuovo fonendoscopio elabora il segnale sonoro, lo amplifica e lo digitalizza. Il sistema permette così a medici e infermieri di comunicare tali parametri anche a distanza e, tramite la registrazione delle auscultazioni, consente di migliorare la diagnosi.

Team proponente:

Marco Bonanno

Riferimenti:

nemovmarco@hotmail.it



Mente&Relazioni s.r.l.: terapia, formazione e ricerca

L'azienda offre servizi psicologici che aiutano a migliorare la qualità della vita personale e di relazione utilizzando strumenti innovativi. Grazie a tools tecnologici e multimediali si intende supportare il protocollo di assessment e psicoterapeutico consentendo una maggiore efficacia e rapidità nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione. La banca dati servirà, inoltre a potenziare l'attività di ricerca e di monitoraggio e migliorare i servizi erogati.

Team proponente:

Stefania Messina, Maria Muscolo

Riferimenti:

www.menterelazioni.it - info@menterelazioni.itcom



MED3D s.r.l.s.: il software per la progettazione di plantari ortopedici su misura

La mission della startup è quella di portare nel mondo della podologia e in particolare dei plantari ortopedici la tecnologia di stampa 3D. Il prodotto principale è un software per la ricostruzione 3D dell'impronta del piede. Il software permette di migliorare il processo di creazione rendendo le ortesi plantari realmente su misura.

Team proponente:

Teresita de Jesus Caldera Lopez, Andreina Guido

Riferimenti:

teresita.caldera@gmail.com



Labirinto giochi dal mondo s.r.l.s.: giocare per scoprire, scoprire per crescere

L'azienda progetta e realizza giochi sensoriali e personalizzabili per bambini, utilizzando materiali di recupero e scarti industriali. Ogni bambino potrà avere un prodotto unico, poiché, attraverso una piattaforma web si potranno scegliere gli stessi giochi con differenti tessuti, colori e motivi. La piattaforma offre inoltre una consulenza qualificata sulle direttive educative da seguire nella customizzazione del prodotto.

Team proponente:

Manuela Napoli

Riferimenti:

napoli_manuela@libero.it



MED4FIT s.r.l.: benessere allo stato puro!

L'azienda progetta e realizza software avanzati di valutazione funzionale della forma fisica dell'individuo. L'obiettivo è dotare sia gli atleti professionisti, sia gli amatoriali di strumenti avanzati d'analisi e programmazione nel campo delle metodologie del training. Attraverso la combinazione di 10 variabili medicoscientifiche è possibile ottenere informazioni sullo stato di forma e di salute e definire i migliori percorsi di allenamento e i correttivi da applicare alle proprie abitudini.

Team proponente:

Dario Anselmo Catalano

Riferimenti:

www.medforfit.com, info@medforfit.com

11 nuove imprese calabresi per la salute e la social innovation



BBUSSCCLUB Building Sharing Social City Club s.r.l.s: un circolo virtuoso

L'idea si fonda sul principio dell'educazione civica attraverso la partecipazione e la condivisione e vuole realizzare un modello da replicare anche in altri territori.

Un luogo fisico all'interno di un quartiere diventa un incubatore di persone e idee, in cui si mescolano attività for-profit, no-profit, gratuite. L'estensione virtuale dell'incubatore, inoltre, servirà per la vendita dei servizi e dei prodotti: ognuno potrà mettere a disposizione di tutta la comunità il suo tempo e le sue competenze.

Team proponente:

Gabriella Catastimeni, Alberto Nisticò

Riferimenti:

gabriellacatastimeni@virgilio.it



I-Tenerè s.r.l.s: una casa per ogni paesaggio

I-Tenerè fornisce un servizio di progettazione e costruzione, chiavi in mano, di container abitativi autonomi energeticamente da 10 mq. L'obiettivo è realizzare mini case in soli 10 metri quadri con un unico ambiente: zona bagno, cucina-soggiorno, letto. Modulari, prefabbricati, ecologici al 100%, i container abitativi possono essere trasportati ovunque, dai Poli all'equatore. L'involucro potrà essere realizzato in funzione delle condizioni atmosferiche del contesto ambientale di utilizzo.

Team proponente:

Francesco Bova, Antonio Bova

Riferimenti:

www.i-tenere.com, i.tenere2014@gmail.com



OvAge s.r.l.: per determinare l'età ovarica con un risultato oggettivo

OvAge propone un metodo innovativo per la determinazione dell'età ovarica della donna, affidabile e validato clinicamente. Tale metodo si basa su un algoritmo in grado di relazionare età ovarica ed anagrafica della paziente in termini sia di prognosi riproduttiva che di distanza dalla menopausa. Il ginecologo avrà quindi a disposizione uno strumento innovativo, originale, di semplice utilizzo e rapido in termini di risposta che lo aiuterà a guidare le scelte terapeutiche più appropriate per le proprie pazienti.

Team proponente:

Daniela Lico, Fulvio Zullo, Roberta Venturella

Riferimenti:

dani.li@libero.it



Goodhealth i.s.r.l.: monitora il tuo peso 24 ore su 24

La startup propone un dispositivo biomedicale indossabile per la misurazione continua del peso corporeo. Il prodotto è costituito da una soletta munita di sensori di rilevamento della pressione esercitata sull'intera superficie, di un convertitore analogico/digitale, di un software per l'archiviazione dei dati in cloud e di un'applicazione mobile per l'analisi e la visualizzazione dei dati. Il vantaggio principale per gli specialisti è quello di avere un data set informativo utile allo studio della correlazione tra peso e patologie.

Team proponente:

Giuseppe Micò, Carmine Zoccali

Riferimenti:

info@giuseppemico.it



Bergamot Power i.s.r.l.: dal bergamotto un'aiuto per la sindrome metabolica

L'impresa si propone di realizzare un prodotto nutrizionale derivato dal bergamotto da utilizzare come coadiuvante nelle terapie psicologiche. La ricerca, infatti, ha dimostrato che l'estratto del bergamotto è in grado di prevenire l'insorgenza della Sindrome Metabolica tra i malati mentali sottoposti a terapia con neurolettici. La Sindrome Metabolica è una condizione pseudo-patologica caratterizzata dalla presenza di più disturbi: aumento della glicemia, ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia ed ipertensione.

Team proponente:

Rocco Antonio Zoccali, Pasquale Cannizzaro

Riferimenti:

ing.pasqualecannizzaro@gmail.com

VETRINA DELLA RICERCA

Quando la ricerca incontra il mercato: i nuovi brevetti dalla ricerca calabrese

A cura del servizio di Valorizzazione della Ricerca di CalabriaInnova

Le dinamiche economiche e competitive internazionali in cui le università si trovano oggi a operare, impongono un significativo ampliamento della loro missione originaria, rendendo centrali la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e un ruolo attivo nei processi di trasferimento tecnologico verso le imprese.

Cruciali divengono la brevettazione, lo sfruttamento economico dei brevetti, l'avvio di spin-off, il coinvolgimento diretto nello sviluppo economico locale, anche attraverso la partecipazione alla gestione di parchi tecnologici, incubatori d'impresa, iniziative di finanza per l'innovazione.

Questo impegno, finalizzato all'applicazione diretta e all'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico, è conosciuto come *terza missione* delle università.

Per favorire il consolidamento della Rete Regionale per l'Innovazione, CalabriaInnova dal 2013 ha avviato collaborazioni dirette con gli atenei calabresi, a sostegno del perseguimento della terza missione.

Ciò ha consentito l'apertura di tre Contact Point a disposizione dei ricercatori locali, con personale specializzato nelle attività di scouting, informazione e promozione delle attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica, assistenza agli spin-off, supporto alla brevettazione, assistenza tecnica per l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei, networking nazionale e internazionale, intermediazione della domanda d'innovazione.

Tra le attività dei Contact Point, il supporto alla brevettazione ha rappresentato una funzione core, sia per l'iter di richiesta di protezione brevettuale, sia nella fase di valutazione delle possibilità di sfruttamento economico delle invenzioni.

Allo scouting diretto presso i dipartimenti ha fatto seguito il supporto per il deposito delle domande di brevetto, grazie a ricerche

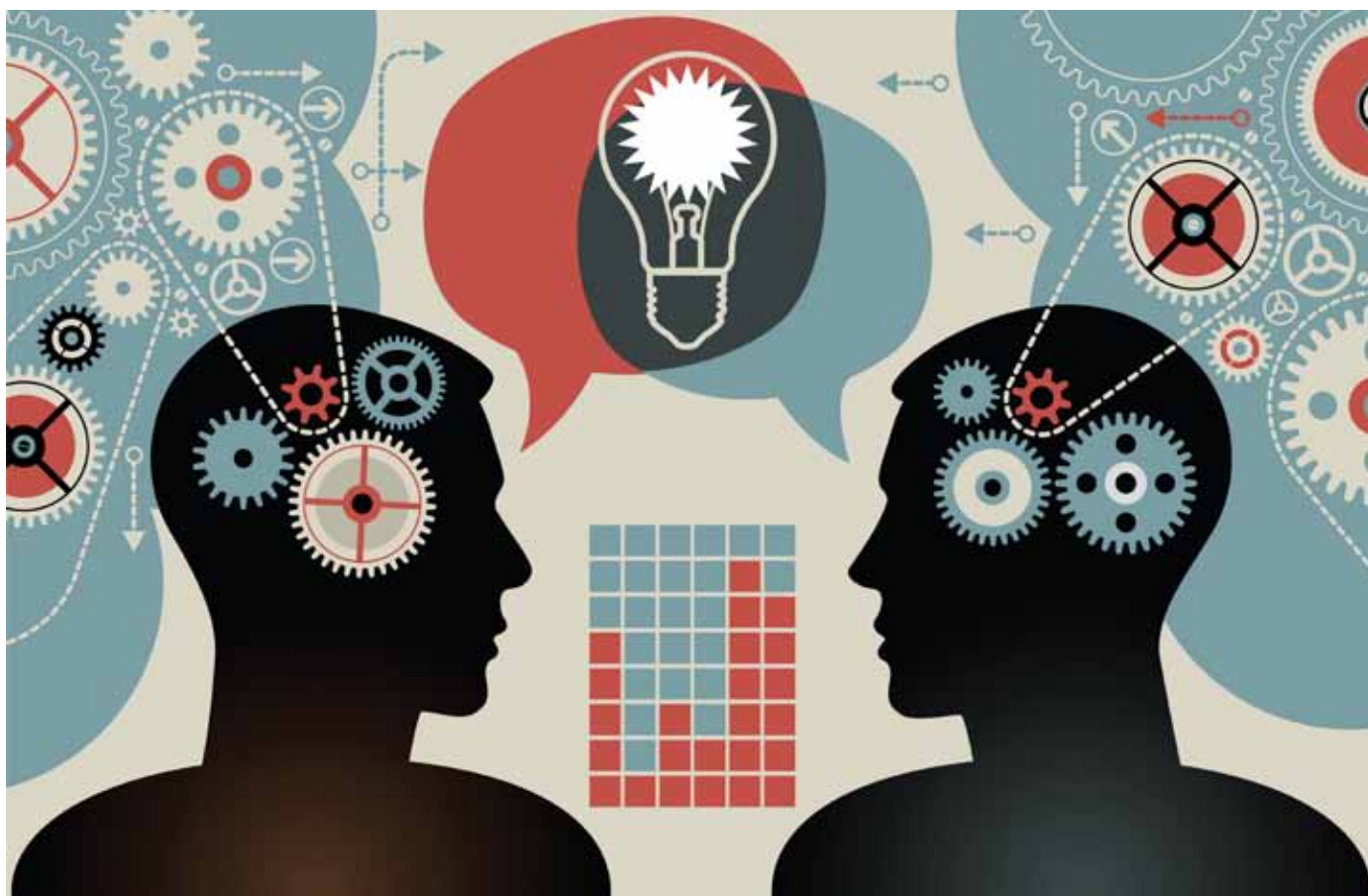
di anteriorità brevettuale svolte dal personale di CalabriaInnova e alla consulenza di mandatarî selezionati sul territorio nazionale, specializzati nel deposito legale.

L'attività ha consentito il deposito di 11 domande di brevetto, cui 7 riguardanti il settore delle scienze della vita e 4 quello della meccanica e dei processi.

Anche grazie a quest'impegno, il portafoglio brevetti degli atenei calabresi risulta oggi ricco e variegato: come tendenza generale, le tre università hanno mostrato nel triennio 2012 – 2015 una propensione sempre crescente alla tutela della proprietà intellettuale, che ha condotto al deposito di 32 domande di brevetto. La maggior parte delle domande ha riguardato depositi italiani, solo una domanda è stata depositata in Germania, 3 presso lo European Patent Office e 6 domande sono estensioni internazionali. In totale sono stati coinvolti 98 inventori e circa 10 dipartimenti. Con riferimento alle specificità di ciascun ateneo, l'Università Mediterranea di Reggio Calabria è titolare di brevetti afferenti ai dipartimenti DICEAM e DIIES - che dirigono i corsi di laurea in ingegneria civile e informatica; al DARTE, che gestisce i corsi di laurea in Architettura, e ad AGRARIA, che coordina i corsi di laurea in tecnologie agrarie.

I 6 brevetti riguardano le classi tecnologiche: physics, human necessities, performing operations e transporting.

Le imprese che potrebbero avere interesse a sfruttarli operano nell'ambito l'automotive, della telefonia mobile, dei componenti edilizi ad alta efficienza energetica, dell'autoproduzione di energia con fonti rinnovabili, del controllo delle colture in agricoltura. I 2 brevetti depositati dall'Università Magna Graecia di Catanzaro afferiscono al dipartimento di Scienze della Salute e potrebbero rivestire grande interesse per le aziende del settore farmaceu-



tiche e delle biotecnologie.

L'Università della Calabria vanta ben 23 depositi, in una molteplicità di classi tecnologiche: chemistry; metallurgy, physics, electricity, fixed constructions, human necessities, mechanical engineering; lighting; heating; weapons; blasting engines or pumps, performing operations; transporting.

I brevetti dell'UniCal potrebbero essere d'interesse per le imprese che operano nel settore delle biotecnologie e in particolare, in quello farmaceutico, della cosmetica, nel nutraceutico, nel settore della diagnostica, dei medical device ma anche della tutela ambientale e del risparmio energetico.

Seguendo questa linea di tendenza, le università calabresi, sostenute sempre più intensamente nel perseguimento della terza missione, potranno garantire un ruolo cruciale nello sviluppo economico del territorio. Continuando a investire nelle attività di trasferimento tecnologico, i risultati della ricerca potranno trasformarsi in applicazioni industriali, generando importanti spillover territoriali: nuovi posti di lavoro, crescita dei fatturati delle imprese e creazione di spin off e start-up di successo.

NEWS DA APRE



Rubrica a cura dello Sportello APRE Calabria – aprecalabria@calabriainnova.it

SME Instrument – nuovi traguardi per lo Sportello APRE Calabria

Un altro traguardo raggiunto dallo Sportello APRE Calabria: in relazione allo SME Instrument, la linea di finanziamento di Horizon 2020 dedicata all'innovazione nelle piccole e medie imprese, dopo i primi 13 progetti presentati sino a marzo con il supporto del team calabrese, altri 8 progetti sono stati ora sottomessi alla scadenza della call di giugno. Tra questi, uno nel settore alimentare, tre nel settore salute e quattro nell'ICT.

Tra le imprese risultate beneficiarie in Italia nella fase I, una è proprio calabrese – Gipstech- ed ha ricevuto la consulenza del personale APRE Calabria.

Lo schema di finanziamento dello SME Instrument consente di sviluppare un'idea di business lungo tutta la catena del valore, dalla nascita alla commercializzazione; si struttura in tre fasi con l'obiettivo di trasformare le idee considerate disruptive (dirompenti) in soluzioni concrete e innovative con un impatto internazionale, in tempi utili all'azienda per godere dei benefici. Il funzionamento è caratterizzato da open calls organizzate in 3 fasi: una somma forfettaria (*lump sum*) che serve per esplorare la fattibilità e il potenziale commerciale dell'idea progettuale; una sovvenzione (*grant*) per attività di R&D, con focus sulle componenti dimostrative; infine, misure di supporto e attività di networking per lo sfruttamento dei risultati ottenuti. Ciascun progetto sottomesso alla Commissione viene giudicato da 4 valutatori che esaminano la proposta tenendo conto di 3 criteri specifici: l'impatto, l'eccellenza, e l'implementazione.

SME Instrument - call per la selezione di esperti e coach

L'EASME - Agenzia Esecutiva della Commissione Europea per le Piccole e Medie Imprese ha pubblicato una call per manifestare interesse per la selezione di esperti/coach che andranno a supportare le PMI finanziate nelle fasi 1 e 2 dello SME Instrument.

Il ruolo del coach sarà quello di fornire sostegno alle aziende finanziate in un'area specifica del progetto (marketing, investimenti privati, innovation management, proprietà intellettuale, ecc.), con l'obiettivo di favorire la commercializzazione della soluzione innovativa. La possibilità di usufruire di questo servizio è opzionale e il costo di tale supporto sarà coperto dalla Commissione Europea.

Il bando resterà aperto per tutta la durata di Horizon 2020; si consiglia tuttavia di presentare la propria candidatura il prima possibile, in quanto i fondi sono ad esaurimento.

La candidatura dovrà essere sottomessa mediante il sistema l'EU-survey disponibile al link: <http://ec.europa.eu/eusurvey/runner/businesscoachesSMEI>.



Bandi ICT 2015: una tre giorni a Lisbona per interagire con i funzionari della Commissione

Il 20-22 Ottobre si terrà a Lisbona l'ICT 2015, un'opportunità unica organizzata dalla Commissione europea per coloro che intendano presentare proposte per il bando ICT di Horizon 2020.

L'evento mira a presentare le call del Work Programme LEIT ICT 2016-17 e i bandi ICT related nell'ambito dei tre Pillar Horizon 2020. Nel corso della tre giorni sarà possibile interagire con i funzionari della Commissione, e disporre di informazioni utili per i topic di interesse inseriti nei programmi di lavoro. L'evento rappresenta un momento di networking utile per costruire il partenariato in vista delle prossime call ICT. La partecipazione è gratuita. Maggiori dettagli sul programma e sulle sessioni di networking saranno fornite nelle prossime settimane.

Per iscriversi all'evento: <https://goo.gl/0ncy4p>

Digital Agenda Scoreboard 2015: i risultati

La Commissione europea ha pubblicato il Digital Agenda Scoreboard 2015, analisi dei trend di sviluppo del Mercato Unico digitale rispetto gli obiettivi dettati dall'Agenda Digitale per l'Europa. L'analisi mostra che la maggior parte degli obiettivi risultano raggiunti come, ad esempio, il numero di persone che utilizzano regolarmente Internet o la disponibilità di banda larga. Tuttavia, c'è ancora necessità di perseguire obiettivi non raggiunti, come ad esempio lo sviluppo dell'e-commerce.

Per approfondimenti: <http://goo.gl/L3tdTK>

STORIE D'INNOVAZIONE

GiPStech si racconta: quando da un problema può nascere un grande business

di Alessia Salamone

Questa storia nasce dal dilemma di tre ingegneri informatici dell'Università della Calabria, Gaetano D'Aquila, Giuseppe Cutri e Giuseppe Fedele che sono riusciti a trasformare in opportunità quello che sembrava un limite insormontabile. La soluzione si chiama GiPStech, un sistema di localizzazione, posizionamento e navigazione per gli spazi chiusi. Grazie a un complesso algoritmo utilizza il campo geomagnetico per portare funzionalità tipo GPS "al chiuso", così da avere uno strumento economico, preciso e affidabile per utenti e aziende.

Partiti nel 2013 con la partecipazione alla Start Cup Calabria, Gaetano D'Aquila, Giuseppe Fedele, Giuseppe Cutri e Matteo Faggin si sono aggiudicati 50.000 euro al TechCrunch Italy, il contest italiano della famosa community internazionale del digitale. Da qui in poi, il team riceve innumerevoli riconoscimenti tra cui il Premio Lamarck a Smau Calabria 2014 e una menzione dal Consolato Italiano a San

Francisco durante un roadshow tecnologico in Silicon Valley. Un anno fa la partecipazione all'avviso pubblico TalentLab spin-off di Calabria-Innova, durante il quale si sono costituiti in azienda spin-off della ricerca, aggiudicandosi un finanziamento di circa 200.000 euro.

Di recente, inoltre, l'impresa è risultata tra i vincitori dello SME Instrument Fase 1, la call di Horizon 2020 dedicata alle imprese europee. GiPStech è l'unica impresa calabrese ad aggiudicarsi questo round del finanziamento europeo, un risultato particolarmente significativo, ottenuto anche grazie ai servizi offerti nella fase di predisposizione del proprio *proposal* dallo Sportello regionale APRE Calabria, promosso da CalabriaInnova. Notizia degli ultimi giorni è che lo spin-off è tra i vincitori di Red Herring Top 100 Europe 2015. Per saperne di più abbiamo incontrato Gaetano D'Aquila, fondatore della startup nata tra i cubi dell'Università della Calabria.



Da sinistra: Giuseppe Cutri, Gaetano D'Aquila e Matteo Faggin

Ci racconta brevemente come è nata l'idea di un GPS indoor?

La nostra idea è nata un pò per caso e molto per dedizione all'innovazione tecnologica. Per molti anni infatti ci siamo occupati di sistemi di localizzazione in diversi contesti, soprattutto utilizzando il GPS che è di fatto l'unico sistema per la localizzazione di persone e oggetti ma che, come è noto, non funziona nei luoghi chiusi, dove le persone trascorrono più dell'80% del loro tempo. Questo problema ci ha sempre tormentato, tuttavia non avevamo mai concretamente individuato un metodo per risolverlo. Fino a quando non ci siamo trovati a lavorare su un altro progetto: avevamo realizzato e testato un sistema di misura dell'assetto utile, per esempio, a consentire il volo di droni, il quale all'esterno ottenne risultati molto interessanti. All'interno degli edifici però il sistema riscontrava grossi problemi variabili a seconda della posizione del drone. Abbiamo collegato subito questo effetto alle anomalie del campo geomagnetico causato dai materiali ferrosi presenti all'interno degli edifici. Non siamo riusciti a risolvere il problema dell'assetto, ma al contrario abbiamo risolto il nostro tormento iniziale: avevamo trovato un metodo *smart* per risolvere la difficoltà della localizzazione nei luoghi chiusi. Usando, infatti, queste anomalie come mappa di segnale potevamo avere finalmente un'alternativa al GPS.

Qual è il core business della vostra azienda? Chi potrebbe aver bisogno di GiPStech?

Gli usi potenziali di una tecnologia di *indoor localization* come la nostra, precisa e a basso costo perché usa un segnale naturale che non ha bisogno dell'installazione di infrastrutture, sono praticamente infiniti. È sempre divertente parlare con persone appartenenti a diversi settori industriali che ci dicono come intendono usarla: alcune sono applicazioni che mai ci saremmo sognati! Per rimanere agli utilizzi rivolti al consumatore, invece, la nostra tecnologia si può erogare attraverso numerosi di servizi al cittadino, a costo molto basso e direttamente sul proprio smartphone: dal *way finding* per orientarsi in grandi strutture (stazioni, aeroporti, ospedali, etc.) al *product finding* per trovare i prodotti nel supermercato, passando per guide multimediali localizzate per musei e fiere e per applicazioni sanitarie o industriali.

Il sistema è già applicato? Come si utilizza e a chi è rivolto?

Siamo in fase di test con alcune grandi aziende, italiane ed estere. I feedback che riceviamo sono molto positivi e speriamo a breve di poter rendere pubbliche queste collaborazioni. Ad oggi siamo concentrati nel perfezionare la nostra tecnologia e nel proporla a grandi partner in grado di portare sul mercato di massa applicazioni di grande importanza, convinti che il valore che stiamo creando sia molto superiore al fatturato che potremmo generare costruendo da soli semplici app.

Ripercorriamo il percorso con Calabriallnova: quali vantaggi ne avete ricavato?

Quello in divenire con Calabriallnova è un percorso che ci sta dando un aiuto sostanziale. La fase di formazione e accelerazione del Talent-Lab è stata molto intensa, ma estremamente utile per chi ha come obiettivo quello di fare impresa. Abbiamo colmato quelle lacune non legate alle nostre competenze tecnologiche, come il general management, i metodi di ingresso nel mercato e tutta la parte finanziaria. Ora siamo nella fase di supporto finanziario al nostro progetto: stiamo investendo molto sullo sviluppo di una tecnologia che è previsto porti a ritorni in termini di fatturato solo a medio termine. E poi anche la collaborazione con lo Sportello APRE Calabria è stata preziosa, in quanto ci ha aiutato a costruire la domanda per il bando Horizon 2020 che ci ha infine portato a reperire altri fondi anche a livello europeo. Quelli messi a disposizione dalla Regione Calabria sono stati per noi strumenti utilissimi, così come l'investimento degli angel investors di Italian Angels for Growth che ci ha fornito la liquidità per partire e far fronte alle lunghe trafile burocratiche spesso inevitabili.

La stima che hanno di voi sta crescendo molto anche all'estero. Sembra siate in partenza per un volo transoceanico... Pensate di lasciare la Calabria?

Sicuramente l'orizzonte in cui si muove GiPStech è quello globale, che vede nella Silicon Valley un epicentro di aziende, competenze e risorse economiche senza eguali. Ci stiamo quindi attrezzando per essere maggiormente presenti in quel contesto, ma questo non vuol dire che andremo via, anzi. Crediamo, e con noi anche i nostri attuali investitori non calabresi, che qui da noi ci sia una straordinaria abbondanza di ottime menti, molto preparate e disposte a lavorare sodo per arrivare a risultati importanti, senza alcun timore di competere sullo scenario globale. La sfida che ci proponiamo è di allargare il nostro team qui a Rende, grazie a risorse che arrivino magari dall'altra parte del mondo. Più che a lasciare, quindi, pensiamo a raddoppiare!



CHANCE

di Alessia Salamone

IN ARRIVO DAL MISE 400 MILIONI PER LE IMPRESE CHE INVESTONO IN R&S

A partire dal mese di giugno 2015 il MISE, Ministero dello Sviluppo Economico, ha messo a disposizione 400 milioni per le imprese che investono in grandi progetti di Ricerca e Sviluppo. È stato firmato, infatti, il decreto ministeriale attuativo che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle istanze preliminari e di quelle definitive e le modalità di applicazione dei criteri di valutazione per due bandi. Le istanze preliminari potranno essere presentate dal 25 giugno per il bando dal titolo ICT-Agenda digitale e dal 30 giugno per il bando Industria sostenibile.

Per informazioni: www.sprintcalabria.it

I PREMI DI HORIZON: PARTE IL FOOD SCANNER

Tutto pronto per il Food Scanner, il premio di Horizon che mette in palio 1 milione di euro. Dato l'aumento dei problemi di salute legati all'alimentazione, infatti, la sfida lanciata per questo riconoscimento è quella di sviluppare una soluzione mobile a prezzi accessibili e non invasiva che permetta agli utenti di misurare e analizzare la loro assunzione di cibo. Questa soluzione sarà particolarmente importante per le persone con patologie quali obesità, allergie o intolleranze alimentari. I premi di Horizon sono dei premi "sfida" (noti anche come 'inducement' prizes) che offrono una ricompensa in denaro a chiunque possa prima o più efficacemente soddisfare una sfida definita. La scadenza per le candidature è fissata il 31 dicembre 2016.

Per informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm>

42ACCELERATOR: APERTA LA PRIMA CALL 2015

C'è un nuovo programma di accelerazione: si chiama 42Accelerator, fondato da un gruppo di giovani imprenditori e business angel, che ha lanciato una call dedicata alle startup, aperta fino al 15 luglio. Le startup selezionate (massimo 6) avranno a disposizione: un percorso di mentoring intensivo, con supporto tecnico e metodologico alla validazione dell'offerta, del prodotto e del team da parte degli stessi imprenditori founder; collegamenti con mercati privilegiati e pipeline di investitori nazionali ed internazionali; 15.000 euro di sostegno finanziario per raggiungere una public beta; uno spazio in cui condividere la quotidianità con i mentor, tutti residenti, e gli altri imprenditori.

Per altre informazioni: <http://42accelerator.co/>

PARTI LA V EDIZIONE DI LADY PITCH NIGHT

Girls in Tech Paris ha appena lanciato la quinta edizione di Lady Pitch Night, la più importante competizione pan-europea per startup fondate da donne. L'evento, organizzato in partnership con Orange (attraverso l'acceleratore di startup OrangeFab France), Raise e Criteo, vuole offrire un'importante occasione di visibilità a donne imprenditrici e incoraggiare in questo modo una maggiore presenza femminile nell'industria tecnologica.

Tutte le startup tech che abbiano tra i 6 e i 36 mesi di vita, con sede legale in Europa, e almeno una donna tra i fondatori, possono candidarsi entro il 31 di luglio 2015. Le 10 finaliste selezionate saranno invitate a Parigi per il 7 di ottobre 2015, quando si terrà l'evento di presentazione di fronte a una numerosa giuria di esperti.

Per candidarsi: <http://bit.ly/1gl2bL9>

IN AGENDA

14-16 luglio 2015, Corea del Sud

PAESE COREA: UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE VITIVINICOLE, ICT E DEL SETTORE TURISMOL

Il Settore Internazionalizzazione e Cooperazione della Regione Calabria, in collaborazione con l'Italian Chamber of Commerce in Korea nell'ambito del progetto dal titolo "Paese Repubblica di Corea – Appendice PEA 2013", promuove una missione commerciale e istituzionale nella Repubblica di Corea dal 14 al 16 luglio 2015 con il supporto dello SPRINT Calabria. L'obiettivo è reclutare le imprese calabresi appartenenti al settore agroalimentare e vini, turismo e ICT per favorire l'espansione commerciale e il posizionamento delle produzioni regionali nel mercato coreano.

www.sprintcalabria.it

10-14 agosto 2015, Pechino

MATEMATICI E INDUSTRIALI SI INCONTRANO A PECHINO

Il Congresso Internazionale di Matematica Applicata e Industriale (ICIAM) è il primo congresso internazionale nel campo della matematica applicata che si tiene ogni quattro anni sotto con l'organizzazione del Consiglio Internazionale per la Matematica Applicata e Industriale. Dal 10 al 14 agosto 2015, infatti, i matematici di tutto il mondo si riuniranno a Pechino, in Cina, presso il China National Convention Center di Pechino all'interno della Olympic Green.

www.iciam2015.cn

12-14 ottobre 2015, Trieste

A SCUOLA DI MICROSCOPIA ELETTRONICA A SCANSIONE

Ricercatori, tecnici e studenti provenienti sia dal mondo accademico che dall'industria interessati ad acquisire le competenze necessarie per il corretto utilizzo della microscopia elettronica a scansione possono partecipare al percorso di formazione organizzato dalla Società Italiana Scienze Microscopiche (SIM) e dall'Istituto Officina dei Materiali (IOM) del CNR e sostenuta da AREA Science Park nell'ambito del progetto Open Lab. Una vera e propria scuola che aprirà i battenti il prossimo 12 ottobre.

<http://bit.ly/1dJpUTo>

Restart Calabria, idee e persone che cambiano il futuro, è lo speciale di Calabrialnnova.

Calabrialnnova è un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale finalizzato a sostenere i processi di innovazione delle imprese calabresi, favorendo il trasferimento di tecnologie e conoscenze sviluppate dal sistema della Ricerca al mondo imprenditoriale.

Restart Calabria è a cura del Team **Comunicazione & Networking** di Calabrialnnova

In Redazione: Francesco Bartoletta, Giada Cadei, Valentina De Grazia, Alessia Salamone

Hanno collaborato a questo numero: Monica Filice, Teresa Granato, Luciana Millazzo, Mariacarmela Passarelli, Luana Renzelli, Teresa Scopelliti, Medina Tursi Prato, Vera Tomaino.

Per segnalazioni e info su Restart Calabria: comunicazione@calabrialnnova.it



Area Industriale Benedetto XVI (Ex-Sir), Comparto 15, Padiglione F3 - 88046 Lamezia Terme (CZ)

Calabrialnnova è una iniziativa di:

Regione Calabria, Fincalabra S.p.A., AREA Science Park - Trieste



Progetto Integrato di Sviluppo
"Creazione di un Sistema Key
Innovazione in Calabria"
Fondi POR Calabria FESR 20